

## ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

**CAMILLO SBARBARO, *Il Ciclope*, dramma satiresco di EURIPIDE. Un volume di pagg. 65. All'insegna del Pesce d'oro, Scheiwiller, Milano, 1960.**

È il quinto volumetto della serie « Acquario » nella nota collezione curata da Vanni Scheiwiller.

Precedono poche righe di un diario, dal maggio al 16 agosto 1944, in cui l'Autore ricorda di aver incominciato a mettere in versi il *Ciclope* di Euripide il 25 giugno di quell'anno, quando, costretto dalle vicende della guerra ad abbandonare Spotorno, aveva trovato rifugio in un casolare isolato di Borsàna, frazione di Magnone, aperto al vento e alla pioggia.

Il testo, che Vanni Scheiwiller ci presenta in accuratissima edizione, vide già la luce a Genova nel 1945 (EURIPIDE, *Il Ciclope*, versione di Camillo Sbarbaro, introduzione di Gianino Galloni, Editrice Ligure Arte e Lettere); ma l'autore ha fatto qualche ritocco alla sua traduzione.

La presentazione tipografica è esemplare.

***Lode alla Vergine. Inno Acathistos alla Divina Madre*, introduzione e commento di DIVO BARSOTTI. Un volume di pagg. 82. Opera della Regalità, Milano, 1959.**

L'edizione è fatta, come si legge nella premessa degli Editori, per « far conoscere un documento caratteristico della liturgia bizantina poco noto in Occidente, attraverso il quale è possibile constatare di quale tenerezza gli orientali circondano la Madre di Dio, esaltata qui nel mistero della sua maternità verginale; e perchè la magnifica preghiera... risuoni anche su labbra latine favorendo così una comunanza di pensieri e di sentimenti che potrebbe costituire quasi un ponte ideale fra la Chiesa di Roma e quella d' Oriente... ».

Rendiamo atto dell'ottimo proposito.

Ma non adeguato è il commento, oscillante fra la notazione teologica e la pietà, privo di ordine e ricco di ripetizioni e di confusioni: tale, insomma, da non invogliare alla lettura nè chi già conosce l'inno Acathistos nè chi lo deve affrontare per la prima volta.

Non è detto di chi sia la traduzione; ma anch'essa andrebbe, qua e là, rivista.

**L. GÉNICOT, *La Spiritualité Médiévale*. Un volume di pagg. 119. Libraire Arthème Fayard, Paris, 1958.**

Ecco un bel libro, scritto per una collana di divulgazione da uno dei più valenti professori dell'Università di Lovanio, cui dobbiamo, fra l'altro, un'ampia sintesi del Medio Evo cristiano: *Les lignes de faite du moyen âge* (Tournai et Paris, 2 ed. 1952), alla quale queste pagine si ricollegano. L'Autore vuole mostrare, a linee grandissime, come gli uomini del Medio Evo, fra il VI e il XV secolo, abbiano compreso e praticato la loro religione. Per ottenere lo scopo egli esamina: 1) in che modo il cattolicesimo ha conquistato l'Occidente barbarico; 2) quali sono le linee della riforma religiosa (ma non soltanto tale) che ebbe inizio col principio del sec. X e si sviluppò fino alla fine del XII; 3) in che cosa consiste